

UNA DONNA SU TRE CHIEDE AL CHIRURGO PLASTICO DI CLONARE LE FORME DELLA NOTA ATTRICE. E IL MODELLO ITALIANO STRAVINCE... SCALZANDO LA MITICA "COPPA DI CHAMPAGNE"

Mi faccia un seno come quello della Bellucci

di Maurizio La Ferla - quotidiano.net - www.mymovies.it

FIRENZE, 10 APRILE 2001 - Si presentano dal chirurgo estetico con le idee molto chiare: vogliono un seno come quello di Monica Bellucci. Lo richiedono donne di tutt'Europa, preferendolo al modello esagerato, tipo "Pamela Anderson" o "Jenny McCarty".

Dovendo e potendo scegliere le donne europee optano per una terza misura abbondante ma senza esagerazioni. Crolla dunque il mito del seno a coppa di champagne di tipo anglosassone preso ad esempio per anni e trionfa il modello prosperoso tipico delle donne mediterranee.

E' quanto emerge da uno studio condotto dall'equipe del dottor Giulio Gherardini, uno dei responsabili del Centro nazionale di chirurgia estetica di Londra. L'indagine - i cui risultati sono stati diffusi a Roma dall'agenzia Meta - si basa su dati e testimonianze relativi alle scelte di 750 donne, dei vari Paesi europei e di età compresa fra i 25 e i 50 anni, che si sono rivolte al chirurgo plastico per rifarsi il seno.

Il 47% delle donne intervistate pretende dai maghi del bisturi un décolleté mozzafiato, prosperoso e sensuale, in stile Bellucci, ma non disdegna quello di Maria Grazia Cucinotta. Il 34% delle intervistate, per l'esattezza, lo vorrebbe simile a quello dell'attrice umbra, il 29% come quello di Letitia Casta, il 28% guarda con ammirazione alla Cucinotta e il 23% a Victoria Silverstadt. Così che, a conti fatti, la terza misura abbondante stravince sia rispetto all'anoressico modello francese (ancora preferito tuttavia da un significativo 34% del campione) sia di fronte a bulimiche sporgenze d'Oltreoceano (agognate soltanto dal 7% delle interpellate).

Come si spiega? Lo abbiamo chiesto al professor Nicolò Scuderi, ordinario della cattedra di chirurgia plastica all'università La Sapienza di Roma. "Bisogna premettere che le tecniche di chirurgia mammaria sono per il 90, 95 per cento tecniche europee e sono molto pochi quelli di scuola statunitense. Peraltro non si può dimenticare che è riconosciuto sempre un particolare gusto italiano, così come avviene per la moda e il design: la nostra storia e cultura ci porta infatti ad essere molto sensibili verso canoni di bellezza che possono anch'essere portati ad esempio. E dunque un risultato di questo tipo non mi stupisce affatto".

"Tuttavia - aggiunge il professor Scuderi - noi siamo portati a valutare con molto scetticismo la richiesta di chi va dal chirurgo

plastico con la foto di una modella: una donna che si presentasse con idee di questo genere è da guardare con sospetto, può nascondere una grossa incomprensione. Ricordiamoci che la finalità della chirurgia estetica è più quella di eliminare i difetti che di clonare modelli per il semplice gusto di assomigliare a qualcun altro".

Eppure, dall'indagine inglese risulta che un 'aiutino' a Madre Natura lo si richiede più per piacere a se stesse (37% del campione) che per compiacere il partner (28%). C'è però anche un 19% che ricorre al silicone per essere più osservata in genere e un 17% che confessa candidamente di volersi ritoccare il seno per fare più facilmente carriera. Decisamente più esiguo il drappello delle donne che si rivolgono al chirurgo estetico chiedendo interventi alle labbra (21%), al naso (15%) e a glutei e cosce (12%).

Le foto di Monica Bellucci